ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 51
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-969

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 8-9 Giugno 1944 Anno XXII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 4 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329); Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 18 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 260, telefoni 53.425 - 53.426. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35, Estero: Anno L. 225, Sem. 115, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA

Le ondate di sbarco anglo-americane si spostano verso la Penisola normanna

Una divisione di paracadutisti lanciata a Coutances - Tentativi dal mare sventati dalle batterie di Capo la Hague - Successi aerei e militari germanici nella baia della Senna

Berlino, giovedì sera.

La calata di una nuova divisione di paracadutisti su la costa occidentale della Normandia, al nord di Coutances, e il nuovo tentativo di sbarco dal mare per formare un'altra testa di ponte presso il Capo de la Hague, sul punto più settentrionale della penisola di Normandia, avvenuti nel corso della giornata di mercoledì, sposta l'attività degli alleati, secondo l'opinione militare tedesca, dalle bocche della Senna più lontano, verso occidente.

Il compito operativo delle nuove formazioni di paracadutisti presso Coutances è di accerchiare la Penisola normanna verso il sud. Il gruppo americano di truppe aviotrasportate nella zona fra Carentan e la chiesa di St. Mere, sbarcate proprio all'inizio dell'invasione, più all'est di questo nuovo gruppo, continua ad opporre la più accanita resistenza.

Le navi nemiche con truppe d'invasione, presso il Capo de la Hague, sono state accolte dal potente tiro delle batterie tedesche del Vallo Atlantico.

Le navi, colpite in pieno, ripetutamente, dalle batterie germaniche, sono state obbligate ad avvolgersi in cortine di nebbia artificiale, ed invertire la rotta.

Molti battelli di sbarco sono stati incendiati. L'affondamento di tre trasporti di truppe è stato confermato dai posti di osservazione tedeschi.

Il nemico ha cessato di effettuare sbarchi nell'estuario della Senna

Berlino, giovedì sera.

Secondo le ultime informazioni pervenute giovedì mattina non sono stati effettuati ulteriori sbarchi mercoledì notte, sino all'alba, da parte di truppe aviotrasportate nella zona dell'estuario della Senna. Neanche da parte delle forze navali non sono state effettuate operazioni di sbarco.

Secondo le stesse informazioni, l'attività aerea alleata sull'estuario della Senna è stata limitata.

Nel Golfo di Guascogna

Cacciatorpediniere tedeschi attaccati da aerei inglesi

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. apprende che da cinquanta a sessanta apparecchi da caccia britannici hanno attaccato, verso la fine del pomeriggio del 8 giugno e nella notte seguente, un gruppo di cacciatorpediniere tedeschi nel Golfo di Guascogna. Gli apparecchi nemici si avvicinavano a grande altezza, mentre col favore delle nubi tentavano di passare all'attacco. Furono però avvistati in tempo e accolti da un violento tiro difensivo che ha disperso la prima ondata degli aggressori ed ha impedito alle altre di lanciare le loro bombe.

Quantunque l'attacco fosse continuato anche durante la notte, gli apparecchi nemici non hanno riportato nessun successo. Tutte le bombe da essi lanciate sono cadute in acqua. Per contro la D.C.A. di bordo ha colpito diversi apparecchi che, allontanandosi, lasciavano dietro di sè una lunga scia di fumo.

Nantes e Lorient violentemente bombardate

Berlino, giovedì sera.

Nelle prime ore della notte dal 7 all'8 giugno grosse formazioni aeree nemiche hanno violentemente attaccato le città costiere di Lorient e Nantes. Nella zona di S. Brieuc sono stati lanciati, dagli aerei nemici, gruppi di fantocci legati a paracadute.

Bombardieri e caccia germanici martellano le navi e le teste di sbarco nemiche

Colpi in pieno su unità da guerra e da trasporto — Esplosioni nella notte Vittoriosa lotta contro la caccia nemica

Berlino, giovedì sera.

Si apprende che numerosi apparecchi tedeschi, volando a bassa quota, hanno attaccato, ieri, con le loro armi di bordo, le unità da sbarco anglo-americane nella baia della Senna, fra Cherbourg e Le Havre.

Già durante le prime ore del mattino, dopo che gli apparecchi da combattimento germanici avevano gettato il loro carico di bombe sui concentramenti di navi nemiche, parecchi battelli da sbarco speciali sono stati visti in fiamme. La truppa che si trovava a bordo di questi battelli ha subito delle perdite.

Si apprende inoltre che apparecchi pesanti da combattimento tedeschi hanno messo fuori combattimento, con lancio di bombe, due cacciatorpediniere nemici.

Durante la seconda metà della notte su mercoledì, una formidabile esplosione si è prodotta a bordo di una nave nemica che si trovava ad alcune miglia a sud-ovest di Le Havre.

I battelli da sbarco nemici che si erano avvicinati alla riva, ed alcuni di essi avevano già toccato terra, sono stati attaccati, di notte, da apparecchi tedeschi, i quali con colpi ben centrati ne hanno distrutti parecchi. Per assicurare il maggior successo possibile all'azione, gli apparecchi tedeschi si erano abbassati sino a pochi metri dagli obbiettivi.

Alcune batterie della D.C.A. nemica che erano riuscite a mettersi in posizione sulla sponda sono state efficacemente bombardate con bombe. Sono stati osservati numerosi incendi, soprattutto nel settore della foce dell'Orne.

Il corrispondente speciale aeronautico dell'Agenzia Internazionale di Informazioni nella Francia settentrionale telegrafa che, secondo le prime e provvisorie informazioni, apparecchi da battaglia e da combattimento tedeschi hanno affondato, durante la prima giornata di sbarchi nella baia della Senna e ciò malgrado le sfavorevoli condizioni atmosferiche, due cacciatorpediniere, una nave trasporto di 7000 tonnellate e 5 navi da sbarco di medio tonnellaggio.

Numerose bombe sono, inoltre, state lanciate contro gruppi di battelli da sbarco, contro truppe già sbarcate e contro battelli tirati a secco sulla spiaggia. Altre navi da guerra anglo-americane, navi trasporto e battelli da sbarco sono stati danneggiati, senza però, che l'effetto delle bombe si sia potuto osservare completamente a causa della cattiva visibilità.

Ricognitori tedeschi che, di giorno e di notte, hanno sorvolato la baia della Senna, hanno comunicato che fra le unità navali e da sbarco nemiche si sono incessantemente prodotte delle esplosioni.

Anche nel secondo giorno dell'invasione il tempo è stato contrario all'impiego di aeroplani, benchè esso fosse migliorato in confronto del primo giorno, specialmente nelle ore notturne.

Viene stamane annunciato che le operazioni notturne delle unità di bombardamento germaniche contro la flotta di invasione hanno avuto molto successo. Due cacciatorpediniere alleati sono stati gravemente danneggiati da centri di bombe. Un trasporto di settemila tonnellate è stato pure colpito da una bomba.

I caccia tedeschi che ieri hanno combattuto contro i concentramenti di navi alleate di fronte alla costa francese hanno incontrato una potente difesa aerea, poichè i caccia anglo-americani si sono gettati in massa contro i caccia tedeschi. Le navi erano protette contro gli attacchi aerei da barriere di palloni, innalzati sino alle nubi e più in alto ancora. Nonostante la superiorità numerica dei caccia nemici i tedeschi sono riusciti ad abbattere numerosi aeroplani nemici.

La testa di sbarco anglo-americana nella zona dell'estuario della Senna sino a Bayeux è stata bombardata dagli aeroplani pesanti da combattimento nella notte su oggi. Secondo informazioni di fonte sicura pervenute a Berlino, le bombe tedesche hanno causato dei danni considerevoli ai battelli da sbarco in rotta verso terra, come pure alle unità da sbarco che ancora stavano a bordo delle navi trasporto. Diversi incendi sono stati osservati.

L'attacco aereo si è svolto come preventivato, nonostante la difesa contraerea potentissima del nemico.

Come si giunse all'invasione

I retroscena dell'impresa nei commenti della stampa tedesca

Berlino, giovedì sera.

La stampa germanica ricorda i preliminari dell'attacco nemico contro il Continente. Londra e Washington — scrive il *Voelkischer Beobachter* — hanno evitato fin quando hanno potuto di lanciarsi nella avventura, consci del rischio che essa comporta. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un resoconto delle trattative fra i sovietici e gli anglo-americani per la creazione del secondo fronte, che diveniva necessario per portare ai bolscevichi un efficace aiuto. Dopo le drammatiche trattative svoltesi a Washington alla presenza di Churchill il governo di Mosca riuscì a strappare una sincerota promessa agli anglo-americani. La campagna d'Italia non fu riconosciuta da Stalin come il promesso aiuto. Il primo maggio di quest'anno il Cremlino rinnovava la richiesta alla quale Churchill e Roosevelt hanno finito per accedere il 6 giugno, cioè dopo quasi tre anni dall'inizio della campagna sul fronte orientale.

Churchill invita gli inglesi a non esser troppo ottimisti

Amsterdam, giovedì sera.

Il Servizio britannico d'informazioni annunzia che Churchill ha oggi rifiutato ai Comuni di fare un rapporto in merito alla situazione sul fronte dell'invasione. Egli ha aggiunto di non aver l'intenzione di fornire dettagli sulle operazioni in corso nella Francia settentrionale. Il Primo Ministro inglese ha approfittato dell'occasione per mettere in guardia il popolo inglese dagli ottimismi esagerati, invitandolo a non prendere le cose alla leggera. Egli ha dichiarato che grandi pericoli sono stati superati, ma che sforzi enormi sono ancora imminenti per gli alleati.

Come fu distrutta la basilica di Lisieux

L'imponente mole della celebre Basilica di Lisieux.

Parigi, giovedì sera.

Si annuncia che Lisieux, in Normandia, mèta di numerosi pellegrinaggi, soprattutto nella stagione estiva è stata completamente distrutta, ieri, da bombardieri anglo-americani. I bombardieri nemici hanno lanciato sopra Lisieux un «tappeto» di bombe, distruggendo, fra l'altro, anche la chiesa dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù considerata come la patrona nazionale della gioventù francese.

In tempo di pace i pellegrini che affluivano annualmente a Lisieux ammontavano a parecchie centinaia di migliaia e non è esagerato il dire che la sua rinomanza non era inferiore a quella della famosa grotta di Lourdes.

Le forze tedesche al contrattacco nel settore di Caen

Vittoriose azioni in profondità - Perdite spaventose da parte anglo-americana

Fronte occid., giov. sera.

Le ultime notizie della notte informano che nella zona del fronte in cui il nemico stava particolarmente concentrando i suoi sforzi dopo il fallito tentativo di impadronirsi della foce della Senna, le unità germaniche hanno conseguito importanti successi.

Carri armati all'attacco

Le truppe della Wehrmacht e formazioni d'assalto delle S. S. facenti parte della grande massa di manovra dislocata nell'immediato retroterra, munite delle armi più potenti e appoggiate da carri armati pesanti, sono entrate in azione contro la testa di sbarco di Caen riuscendo a infiltrarsi in profondità. Esse ora appoggiano validamente il presidio della città che il giorno prima ha sostenuto la lotta da solo.

Gli anglo-americani e i canadesi hanno subito perdite spaventose.

I rapporti dal fronte riferiscono che i carri armati germanici hanno superato fosse anticarro letteralmente colme di cadaveri.

L'asprezza della lotta e la vastità dei mezzi a disposizione del nemico non consentono tuttora previsioni; ma è lecito ritenere che la difesa del Reich saprà efficacemente reagire contro gli ulteriori sforzi avversari di conquistare la penisola Normanna e il grande porto di Cherbourg, volti allo scopo di poter effettuare sbarchi in quest'ultimo porto a mezzo di navi di grosso tonnellaggio, delle truppe già pronte nel canale di Bristol, nell'Irlanda e nei fiordi occidentali. I circoli germanici non escludono neppure la possibilità di manovre contro la baia di Saint-Malo e la punta occidentale della Bretagna.

Contemporaneamente all'azione vittoriosa nella zona di Caen le forze germaniche, dopo trenta ore di aspra lotta, hanno sfondato la testa di ponte delle truppe d'invasione lungo la riva orientale dell'Orne. Con quest'azione la premessa strategica del piano operativo nemico di impadronirsi della penisola normanna subisce un gravissimo colpo. Privato della possibilità di collegamento con le unità che resistono ai due lati di Caen, le truppe nemiche che si battono sulla stretta striscia costiera alla foce dell'Orne possono avere come migliore speranza quella di non essere totalmente distrutte.

Ma il generale Montgomery non può più contare su di esse per creare una base operativa di qualche consistenza. Continuano violentissimi, lungo tutto il fronte, i combattimenti aeronavali. Due incrociatori britannici hanno bombardato le fortificazioni di Trouville, ma le batterie costiere hanno immediatamente reagito costringendo le navi a riprendere il largo.

Nel golfo di Biscaglia una formazione di caccia britannici ha attaccato una formazione di cacciatorpediniere tedeschi. I velivoli nemici si sono accaniti contro le unità sottili germaniche durante l'intero pomeriggio e la notte, ma il violento fuoco contraereo delle armi di bordo ha impedito agli apparecchi nemici di conseguire alcun successo.

Fiamme nel cielo

A causa della scarsa visibilità pomeridiana e, poi, della oscurità notturna non è stato possibile accertare il numero delle perdite subite dalle squadriglie attaccanti. Numerosi velivoli sono precipitati in mare solcando il cielo con le loro fiammate.

I bombardieri pesanti e veloci della Luftwaffe hanno efficacemente agito su unità da guerra e su mezzi da sbarco anglo-americani. Sono state sganciate bombe di grosso, medio e piccolo calibro che hanno gravemente danneggiato alcune unità avversarie. Le formazioni aeree tedesche lamentano solo alcune perdite nonostante la forte reazione contraerea delle unità navali anglo-statunitensi.

Secondo le informazioni mattutine fornite dall'agenzia Transocean una certa ripresa di attività delle truppe d'invasione sulla costa settentrionale francese è stato il momento più importante del secondo giorno d'invasione. La penisola normanna è stata invasa anche dall'ovest da parte delle truppe di sbarco aereo. Gli sbarchi sono stati effettuati nella regione di Coutances e di Lessay. Circa trenta apparecchi hanno lanciato truppe paracadutiste. Lessay si trova sulla costa occidentale della penisola, di fronte a Carentan.

Ma anche sulla costa orientale gli sbarchi sono stati proseguiti nella giornata del mercoledì, specialmente nella regione Madeleine e Quineville. Pare che i nemici tentino di impadronirsi della penisola e con ciò, di Cherbourg. Nei rimanenti settori costieri raggiunti finora dalle truppe di invasione non esiste un porto che si adatti all'attracco di navi di maggior pescaggio. Anche l'imboccatura del fiume Orne non serve che per lance speciali da sbarco.

Nella giornata del mercoledì sono stati effettuati da parte degli alleati ulteriori sbarchi al sud di Caen, nella regione di Falaise e di Argentan. A Falaise sono stati osservati cento alianti da trasporto. Trattasi anche qui di contingenti d'una certa importanza, poichè, per lo meno una parte di questi alianti ha portato ottanta uomini ciascuno.

La lotta sull'Orne

Pare che il nemico tenti di ampliare da questo punto la testa di ponte da ambi i lati della imboccatura dell'Orne. Questa testa di ponte non è una zona occupata interamente, bensì un campo di battaglia senza limiti esatti. Numerose posizioni tedesche si trovano in questa zona e si difendono da tutti i lati contro le truppe d'invasione.

Da parte tedesca è stato per la prima volta fatto il calcolo degli effettivi alleati impiegati sinora per l'invasione. Già all'inizio del primo giorno dell'invasione sono state constatate sul formazioni d'attacco alleate, per lo più in numero di una divisione. Questa cifra è stata aumentata, però, nel corso del primo giorno e nella notte seguente. Nel corso del secondo giorno sono giunti altri rinforzi, parte per via aerea, parte con battelli di sbarco.

Trattasi, naturalmente per ora di una parte di truppe che il generale Montgomery ha a sua disposizione. Dicesi che altri contingenti di truppe si trovino nel Mar d'Irlanda, nel Canale di Bristol e nelle baie della costa scozzese dove attendono l'ordine di partenza.

«Finora le notizie sono meno buone del previsto»

Una dichiarazione di Halifax dopo un colloquio con Roosevelt

Lisbona, giovedì sera.

L'Ambasciatore britannico a Washington, Halifax, subito dopo un colloquio con Roosevelt, col quale si era intrattenuto sulle prime notizie relative all'invasione, ha dichiarato: «che finora queste sono meno buone del previsto».

ULTIMA ORA

Il comunicato germanico

Battaglia accanita intorno a Bayeux

Riserve tedesche muovono al contrattacco - Le basi d'appoggio germaniche si mantengono in "difesa incrollabile,,

BERLINO, giovedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando delle Forze Armate tedesche comunica:

In Normandia il nemico ha tentato di rafforzare le teste di ponte stabilite, ma non hanno avuto luogo nuovi tentativi di sbarco.

Ad oriente dell'imboccatura dell'Orne il nemico è stato premuto su ristretto spazio della costa. Da una testa di ponte fra Caen e Bayeux il nemico ha sferrato un attacco in direzione di sud-ovest. Simultaneamente è stato iniziato il contrattacco delle nostre riserve ch'erano state fatte qui affluire.

Per la conquista della città di Bayeux è in corso attualmente una battaglia accanita. Dappertutto, nella testa di ponte nemica, basi d'appoggio tedesche si mantengono in «difesa incrollabile».

Le truppe americane che si erano stabilite a nord di Carentan, ai piedi della penisola di Cherbourg, sbarcate dall'aria e dal mare, hanno sofferto gravi perdite.

I contrattacchi tedeschi sferrati concentricamente comprimono sempre più l'avversario. Nella baia di St. Martin, sulla punta nord-occidentale della penisola, un tentativo di sbarco nemico è stato frustrato dal tiro delle batterie costiere.

Formazioni di apparecchi da combattimento hanno sferrato nella scorsa notte degli attacchi contro la flotta di sbarco anglo-americana, davanti alle teste di ponte del nemico. Sono stati osservati incendi ed esplosioni. Cacciatori tedeschi hanno, da soli, abbattuto nella zona degli sbarchi per lo meno 89 apparecchi nemici, fra i quali 30 bombardieri quadrimotori. La cifra degli abbattimenti da parte della difesa contraerea tedesca non è ancora conosciuta.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato obbiettivi isolati dell'Inghilterra orientale.

Motosiluranti hanno affondato — in un'avanzata nella baia della Senna — due navi da sbarco nemiche per un totale di 4000 tonnellate. In duro duello d'artiglieria una cacciatorpediniere e motosiluranti esse hanno potuto piazzare numerosi colpi in pieno sulle navi nemiche e, al ritorno alle loro basi di partenza, si sono difese contro forti attacchi dall'aria.

Un'altra flottiglia di motosiluranti ha attaccato nella scorsa notte all'ovest di Fécamp un gruppo di sbarco nemico ed ha affondato sette battelli da sbarco a pieno carico.

Le nostre forze di protezione hanno danneggiato in combattimenti contro formazioni superiori nemiche, mediante tiro d'artiglieria, numerosi cacciatorpediniere e motosiluranti, che hanno quindi disertato la lotta.

La batteria costiera tedesca di Marcouf trovasi, dall'inizio dell'invasione, nel punto cruciale della lotta contro la flotta di sbarco nemica nella parte orientale della penisola di Cherbourg. Malgrado accanito bombardamento dal mare e potenti attacchi aerei, essa ha annientato numerosi battelli da sbarco ed ha affondato, mediante colpi in pieno, una nave da guerra nemica del tipo di incrociatore. Dopo essere stata accerchiata da paracadutisti nemici, la batteria in questione ha resistito contro le forze superiori ed ha infine spezzato l'anello di accerchiamento.

Altre batterie costiere di marina davanti a Le Havre, grazie al tiro ben diretto, hanno obbligato due incrociatori nemici ad invertire la rotta. Batterie da combattimento a lunga distanza hanno bombardato, nella scorsa notte, davanti a Dover, un grosso convoglio nemico.

In Italia l'avversario è avanzato ulteriormente con potenti forze corazzate, alle quali seguiva la fanteria, dalle due sponde del lago di Bracciano. Nella zona di Civitavecchia e presso Civitacastellana sono avvenuti combattimenti accaniti.

Dal settore di fronte a nord-ovest e ad ovest di Roma non vengono segnalate speciali azioni di combattimento. Il nemico ha seguito alle nostre operazioni di sganciamento solo con titubanza.

Sul fronte orientale sono nuovamente falliti i rinnovati contrattacchi dei sovietici, a nord-ovest di Jassy, e sono stati distrutti 31 carri armati nemici. Nei combattimenti nella zona di Jassy truppe tedesco-romene, al comando del generale romeno di cavalleria Racovita, del generale delle truppe carriste von Knobelsdorff e del generale di fanteria Mieth, eccellentemente appoggiate da gruppi potenti di apparecchi tedesco-rumeni da combattimento e da battaglia, hanno sloggiato i bolscevichi — in lotte accanite — da posizioni profondamente unite e accanitamente difese, migliorando con ciò considerevolmente le proprie posizioni.

Il nemico ha sofferto perdite sanguinosissime ed ha perduto, inoltre, dal 30 maggio al 7 giugno, in cifra tonda, 1400 prigionieri, 256 carri armati, 410 cannoni e lanciagranate, come pure numerose altre armi. 323 apparecchi nemici sono stati abbattuti, dei quali 58 da parte delle truppe dell'esercito. Il comandante di un battaglione di truppe alpine romeno, maggiore Lunga, si è distinto in modo speciale in queste azioni.

Sul Golfo di Finlandia navi tedesche di sorveglianza hanno attaccato quelle di protezione di un convoglio sovietico, affondando due motosiluranti ed incendiandone altre tre; delle quali probabilmente una è stata affondata.

Apparecchi britannici isolati hanno sganciato nella scorsa notte delle bombe nella zona di Colonia.

Si combatte nelle vie di Bayeux

Berlino, giovedì sera.

Secondo le ultime notizie lotte accanite imperversavano stamane per le vie della città normanna di Bayeux.

Viene inoltre annunciato ufficialmente che, nel corso di accaniti combattimenti, parte delle truppe aviotrasportate recentemente sbarcate sono state annientate presso Vurlognes.

"Tutti i miei compagni sono morti,,

L'infernale lotta nel vivo racconto di un paracadutista catturato

Berlino, giovedì sera.

Il sergente americano William Swifft, di Washington, che faceva parte del primo distaccamento di zappatori paracadutisti, catturato dalle truppe tedesche il 6 giugno presso l'imboccatura dell'Orne, ha dichiarato:

«Non so come sono uscito da questa spedizione infernale. Il primo scaglione, al quale appartenevo, aveva il compito di impossessarsi delle fortificazioni costiere e dei primi ostacoli alla foce dell'Orne.

«Nell'apparecchio eravamo più di 80 uomini. Siamo stati lanciati in mezzo al più violento tiro della difesa contraerea nemica. Io ero uno degli ultimi. Appena il mio paracadute si è aperto ho capito che sarebbe stato meglio non si fosse aperto, per morire più rapidamente.

«Sopra la mia testa lo scoppio dei proiettili produceva un baccano infernale, mentre schegge di ogni dimensione venivano proiettate, sibilando, in tutti i sensi. I pochi secondi impiegati nella caduta mi sono apparsi lunghi come ore.

«Avevamo l'ordine di adunarci a terra in un punto indicato. Io non ho incontrato nessun uomo vivo; tutti i miei compagni erano già morti. In questo momento ho avvertito un forte dolore al braccio destro e mi sono accorto che sanguinava abbondantemente. Finalmente sono caduto a terra svenuto; maledizione! un zappatore con un braccio rotto non vale nulla. Per quanto tempo io viva non dimenticherò mai più questo lancio».

I prudenti commenti della stampa statunitense

Lisbona, giovedì sera.

La stampa americana si mostra assai prudente nel commentare le prime notizie sull'invasione. Il *Washington Post* ad esempio dice: «Il momento critico degli Alleati si verificherà quando i germanici sferreranno il loro inevitabile contrattacco. Non si può parlare di successo delle operazioni se non si fronteggerà prima il grosso delle forze nemiche. Tale compito ci aspetta tuttora». A sua volta *L'Evening Sun* scrive: «Nessun popolo può sottrarsi alle proprie responsabilità e noi abbiamo accettato le nostre. Se il sacrificio finora è stato forte bisogna tener presente che esso richiederà molto più di noi».

Infine il *Kansas City Star* dice: «Sono in corso duri combattimenti, ma ve ne saranno di ancora più cruenti. Così pure non dobbiamo escludere l'eventualità di rovesci, anche se dobbiamo ricordarci che è più che necessario, vitale, prevalere».

Si combatte accanitamente a nord di Roma

Le infiltrazioni nemiche bloccate dalla pronta reazione germanica

Fronte italiano, giov. sera.

La battaglia impegnata a nord e ad est di Roma dalle armate anglo-americane subito dopo l'occupazione della Città Eterna, non ha rallentato il ritmo della sua intensità nelle ultime ore. Il nemico evidentemente vuole sfruttare a fondo il momento favorevole — favorevole fino ad un certo punto avendo gli alleati alle spalle una città che coi suoi due milioni di abitanti da sfamare rappresenta un problema difficile da risolvere — e attacca senza sosta, incurante delle perdite che appaiono sempre assai elevate.

La penetrazione più profonda delle forze di Alexander si è verificata, come ha annunciato lo stesso bollettino tedesco di ieri, nella zona a nord di Roma. Il tentativo nemico mirava chiaramente ad accerchiare grosse unità germaniche in fase di sganciamento e di arretramento su posizioni precedentemente stabilite.

Il Comando germanico non si è lasciato però prendere alla sprovvista ed ha operato pronte contromisure. Infatti, forti gruppi corazzati e di granatieri, costituenti le riserve operative dislocate nell'Italia centrale, sono stati fatti affluire da Kesselring rapidamente dalla zona del lago di Bracciano fino al teatro della lotta.

L'intervento di queste nuove fresche forze ha valso a far fallire nettamente l'audace tentativo nemico e dalle ultime notizie sembra che le infiltrazioni degli anglo-americani siano state non solo contenute, ma bloccate.

Nel quadro delle operazioni in corso a nord della Città Eterna, c'è da dire che, indubbiamente, la decisione tedesca di non danneggiare Roma e di non includerla nella zona di resistenza — ciò che sarebbe stato molto facile mediante barriere di contrattacchi e facendo saltare i ponti sul Tevere — ha facilitato agli Alleati la formazione di una nuova base di concentramento. All'occidente della città il nemico ha concentrato potenti formazioni, quindi è avanzato verso il nord. L'attacco principale è stato sferrato lungo la costa ai due lati della via Aurelia. I due avversari hanno impiegato numerose formazioni aeree per molestare l'approvvigionamento della parte contraria, per cui l'attività aerea è stata molto intensa durante tutto il giorno di ieri.

Da notizie dell'ultima ora si apprende che Kesselring manovra come sempre abilmente per sottrarre le proprie truppe alla minaccia di un accerchiamento. I movimenti che prima si effettuavano solo nella zona costiera e nella valle del Tevere, si sono estesi alla zona preappenninica e centrale. Immutata invece la situazione sul versante adriatico.